

non si verificano in essa quelle eliminazioni di vario genere che contribuiscono a rendere più rapido il ritmo dell'avanzamento nelle altre armi.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

De Ambri. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni che hanno indotto il Comando del Corpo d'armata di Milano a chiedere alla prefettura locale la sospensione delle pratiche in corso per il riconoscimento in ente giuridico del Comitato di azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra di Milano ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero, derogando in via eccezionale alle prescrizioni del regolamento di disciplina, ha riconosciuto il diritto di associazione ai militari mutilati e invalidi di guerra, purchè facciano capo ad un'unica associazione, quella nazionale fra mutilati e invalidi di guerra con sede in Milano (via S. Marta, n. 12).

« Le ragioni che consigliavano tale unità di associazione sono evidenti, e cioè dare al Governo la possibilità di vigilare e disciplinare — nel loro stesso interesse — elementi così difficili e complessi.

« I militari facenti parte dei Comitati di azione debbono perciò far capo all'Associazione nazionale, ed « ogni tendenza particolarista diretta a sfuggire sia a tale dipendenza, sia alla doverosa vigilanza delle autorità militari, non può essere tollerata » (Circ. 10060 del Ministero).

« Uniformandosi a tali criteri il Ministero interessava il Comando del Corpo d'armata perchè persuadesse il locale Comitato d'azione, tendente ad un ingiustificato e indisciplinato desiderio di autonomia, a fare capo all'Associazione nazionale tra i mutilati, l'unica ammessa. Ma ogni personale interessamento al riguardo da parte di S. E. il comandante del Corpo d'armata di Milano non essendo ancora riuscito fruttuoso, il Comando del detto Corpo d'armata, interpellato dalla locale prefettura circa il riconoscimento giuridico chiesto dal Comitato d'azione, ebbe a rappresentare la convenienza di sospendere le pratiche relative, nella fiducia di poter successivamente ottenere l'intento ed in relazione al fermo intendimento di questo Ministero di non consentire che i mutilati aventi ancora obblighi militari, abbiano ad eludere le determinazioni ministeriali che fanno loro divieto di

partecipare ad alcuna Associazione o Comitato diversi da quella nazionale.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

De Capitani. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere per quali criteri gli aspiranti alla Accademia militare dei corpi armata di Torino ed Alessandria vennero esclusi dal corso iniziatosi il 10 settembre ultimo scorso, usando così disparità di trattamento fra i diversi corpi d'armata, ritenuto che l'unico criterio per la scelta dovrebbe essere quello dei titoli presentati dai concorrenti ».

RISPOSTA. — « Comunico all'onorevole interrogante che il numero di militari concorrenti all'ammissione al corso allievi ufficiali di artiglieria indetto con circolare 454 *Giornale militare* corrente anno risultò notevolmente esuberante in rapporto al massimo dei posti disponibili presso l'Accademia militare di Torino.

« Si determinò pertanto la necessità di limitare convenientemente l'ammissione dei concorrenti suddetti.

« A tal uopo due soluzioni si offrivano: escludere dal corso di artiglieria i concorrenti muniti dei minori titoli di studio, oppure rimandare ad un successivo corso dell'arma suddetta un determinato gruppo di concorrenti.

« Tenuto conto che il titolo minimo di studio richiesto per il concorso di cui trattasi era rappresentato dalla licenza di liceo o da quella di istituto tecnico, e considerato che ai precedenti corsi di artiglieria furono di regola ammessi i militari provenienti dall'arma in possesso delle licenze suaccennate, non parve equa la prima soluzione che implicava un trattamento diverso ed obbligava gli interessati a frequentare d'autorità un corso allievi ufficiali di fanteria.

« Si decise pertanto di adottare la seconda soluzione, e, per attuarla, si dispose perchè fossero rimandati di diritto al corso di artiglieria che avrà inizio il 10 dicembre prossimo venturo (circolare 582 del *Giornale militare* corrente anno) tutti i concorrenti effettivi a corpi o reparti stanziati nel territorio di giurisdizione dei corpi di armata di Torino e di Alessandria.

« Si scelsero i due corpi d'armata anzidetti per la considerazione che i reggimenti di artiglieria da essi dipendenti sono i più vicini alla sede dell'Accademia, il che avreb.